

Nulla di fatto ieri nella seduta del consiglio regionale

# Nepi prende le distanze da Roma ma resta l'ipoteca sull'accordo

E' difficile infatti comprendere, secondo gli altri quattro partiti la vera volontà politica dello scudocrociato Nepi ha espresso la volontà di mantenere intatto il documento unitario - L'intervento del compagno Mombello

ANCONA — « Per quanto sia da accogliere il generoso tentativo del gruppo democristiano, per quanto sia interessante e volenteroso alla spiegazione del collega Nepi a riproporre il comunicato della segreteria nazionale del suo partito, il comunicato non è sufficiente a rimuovere la pesante ipoteca posta dalla DC sull'accordo raggiunto nel Marche »: così ha esordito ieri, in consiglio regionale, il compagno Giacomo Mombello, capogruppo comunista. Prima di lui aveva parlato Nepi, capogruppo democristiano e candidato alla presidenza della Conferenza italiana coltivatori.

Una nuova seduta del consiglio è terminata dunque con un nulla di fatto: è stata tuttavia importante, per i contenuti e i toni che il dibattito ha fatto registrare. Quando ci sarà un governo per le Marche? Ieri, dopo che i cinque partiti non sono riuniti per esaminare il duro intervento della direzione democristiana, quattro gruppi (PCI, PSDI, PRI) hanno preso atto che non esistono le condizioni per discutere nella seduta la mozione già concordata, la difficoltà a comprendere — è detto in una nota — quale sia allo stato la reale volontà politica del gruppo democristiano. I quattro partiti si sono impegnati ad insistere al più presto per trovare comunque una soluzione rapida alla crisi della Regione. La DC, a dire il vero, ha tentato in consiglio di illustrare la propria volontà politica: lo ha fatto appunto il capogruppo, in un intervento ampio e — va riconosciuto — terribilmente impegnativo. Tutto l'intervento di Nepi è stato caratterizzato dalla enunciazione di una volontà di mantenere intatto l'accordo raggiunto, di dare la possibilità alla Regione di avere subito un governo. Ha voluto anche argomentare (di certo, intrinsecamente) l'importanza di una soluzione che contenga abbastanza chiare contenute nel documento dc. « Gli accordi stipulati », ha detto, « non si possono snaturare, non possono essere cancellati da nessuna polemica sulle frasi. Noi abbiamo firmato con grande convinzione e senso di responsabilità e continueremo a lavorare per applicare questo documento al programma, in qualunque collocazione ci troveremo. Nel documento abbiamo formulato in termini chiari e precisi una volontà politica — vagliando con fatica la possibilità di compromesso perché fosse davvero possibile lo sviluppo dell'intesa. Poi sarebbe intervenuto il fatto nuovo del comunicato della segreteria dc ».

Nepi ha ricordato qui le riunioni anche nazionali, ma soprattutto i fatti a Roma in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica tra i parlamentari dei diversi partiti. Ha precisato che « questi elementi che hanno interferito nelle vicende regionali non sono stati tuttavia diretti, non hanno modificato le scelte delle forze politiche regionali ». Ha parlato di un « impegno di rapporti gerarchici che possono togliere la libertà di esprimere con chiarezza una propria politica di unità democratica » (allusione è fin troppo evidente). Poi è passato all'esame per così dire analitico del testo, osservando comunque che la DC « non riuscirà a nascondere un bel niente di ciò che vive e che vegeta anche, all'interno del partito ».

Nepi si è soffermato sul carattere della maggioranza che non è consensuale ma di governo: « Lo confermiamo e come tale intendiamo vararla », ed ha letto i passi dei documenti in cui questa maggioranza è stata approvata dal consiglio regionale nel 1975 e 1976. « Vogliamo rispettare l'accordo sottoscritto — ha concluso — vogliamo operare concretamente per aprire una fase superiore di collaborazione tra le forze, ma non abbiamo dimenticato le interpretazioni di questo documento, né ci si può chiedere di venir meno alle deliberazioni del nostro congresso ». Infine ha parlato di Mosca (gli ultimi giorni di giugno) gli artigiani del calzaturiero e del tessile vendevano senza intermediari nell'Unione Sovietica. Si apre una prospettiva di collegamenti e di affari molto interessanti.

Non è stato facile inizialmente convincere i sovietici della serietà della nostra iniziativa e della qualità del nostro prodotto — sono parole di Enrico Marzilli, presidente dell'ACA (Aziende calzaturiere associate). In genere sono sempre stati un po' restii a trattare con piccole aziende, anche se consorziate. Ma questa volta senza un po' di tempo che abbiamo fatto centro ».

La rassegna è stata organizzata congiuntamente dalla CGIA e dalla CNA, con il patrocinio della Regione Marche. Il tramite è stata la società Interexport di Milano, mentre la Camera di Commercio italo-sovietica ha organizzato l'iniziativa insieme alle centrali dell'artigianato ed ha ospitato la mostra nella sua sede a Mosca.

Ma cosa ha convinto i sovietici ad interessarsi direttamente alle piccole aziende marchigiane, ad occuparsi con più attenzione della serietà, simbolo e « fiore all'occhiello » dell'artigianato delle Marche? « Il risultato è stato sorprendente », dice Remaggi, che ha seguito l'iniziativa per la CNA, parla di prezzi sensibilmente più bassi rispetto a quelli che i sovietici stessi hanno conosciuto in passato: e poi — secondo Remaggi — i sovietici hanno compreso che il livello della produzione garantisce una reale prospettiva allo scambio. « Abbiamo ancora da lavorare — aggiunge — non si può pensare che tutto sia stato deciso. Mi pare che l'inizio sia buono, ma l'iniziativa per andare in porto ha tempi necessariamente lunghi. A noi pare comunque che se la Regione e la mano pubblica continuano ad aiutarci, su questa strada qualche risultato concreto potremo ottenerlo ». Ma i risultati con i sovietici, si hanno solo se c'è la mediazione e la garanzia pubblica. Per questo hanno chiesto ai marchigiani, cosa pensa la Regione, cosa intendono fare per il settore calzaturiero: hanno voluto sapere quale rapporto hanno i consorzi con gli Enti locali? « Vogliamo avere certezze nelle forme di pagamento — precisa Remaggi — intendono basarsi sempre: per i loro commerci, su accordi chiari e limpidi ». Dunque, anche per questo, hanno tempestato di domande i rappresentanti delle piccole aziende calzaturiere. « Ci hanno che

## SI SVOLGERA' A ROMA MERCOLEDI' PROSSIMO Centinaia di adesioni per la manifestazione dei coltivatori

ANCONA — Anche i coltivatori marchigiani parteciperanno in massa alla grande manifestazione nazionale di Roma del prossimo 19 volta per iniziativa della Confederazione italiana coltivatori. In questi giorni furono i preparativi e c'è una notevole mobilitazione. Nonostante il periodo caratterizzato da pesanti impegni di lavoro — secondo quanto afferma una nota della Confcoltivatori Marche — sono già centinaia le prenotazioni per questo primo appuntamento. « La rapida attuazione della legge di superamento dei patti agrari » (è passato un anno senza che il Parlamento abbia varato il provvedimento), la riforma di tutto il sistema della sicurezza sociale in maniera massiccia dei lavoratori della terra, di giovani, delle donne ».

## LE ELEZIONI ALL'OSPEDALE DI FANO E MONDOLFO Il compagno Isotti presidente del consiglio d'amministrazione

FANO — Il compagno Corrado Isotti è stato eletto presidente del consiglio di amministrazione dell'Ospedale Unitario di Fano e Mondolfo. Sul suo nome si è registrata una ampia convergenza: lo hanno infatti votato oltre trecento rappresentanti del PCI, i due del PSI e il rappresentante del PSDI. Il nosocomo potrà ora un movimento di forza delle sue attribuzioni. Ma, per di più, con il voto dell'altra sera, si è risolta positivamente una situazione di stallo e di polemica che oggettivamente ritardava l'avvio di quella necessaria opera di riorganizzazione del nosocomo. Fra questi il compagno Montecosaro, P. Recanatì, Holentino e la Provincia di Pesaro-Urbino. « Si prepara — conclude la nota — una grande giornata per la quale le Marche dovranno dare un forte contributo, con la partecipazione massiccia dei lavoratori della terra, di giovani, delle donne ».

## Inaugurato nei giorni scorsi in via Balcone della Vita Un consultorio nel centro di Urbino

Vi opereranno una psicologa, una pedagogista, una sociologa ed una assistente sociale Impegno dell'assessore alla Sanità per realizzare ad Ancona l'indispensabile servizio

URBINO — Nel centro storico, in via Balcone della Vita, è stato inaugurato un consultorio familiare, utilizzabile da tutta la popolazione del territorio comunale. E' stato molto ampio. E' stato pubblicizzato, quest'ultimo, proprio sui manifesti che ne annunciavano l'apertura. « Questo primo momento, che poi è di attuazione della riforma sanitaria, e che la giunta unitaria della comunità ha fatto coincidere con un periodo di vera necessità per la corretta applicazione delle leggi 180 e 184, non si esaurisce in se stesso. Si tratterà cioè di operare perché il consultorio coinvolga la popolazione. Nella giunta, per esempio, in cui la presenza delle organizzazioni femminili e degli enti locali potrebbe realizzare pienamente quelli che sono i suoi compiti, ma che sono anche esigenze della popolazione. E, per esempio, sono state raccolte firme in città per la sua costituzione. Ora bisognerà fare in modo che si dichiarino la compagnia Marinella Topi, responsabile femminile di zona — di costruire attorno a sé un movimento di donne e di uomini che rendano il consultorio effettivamente operante, dopo questo primo momento positivo che è la sua apertura ».

## INCriminato l'ex sindaco dc per lottizzazione abusiva

ANCONA — Profondo scalpore ha destato la notizia dell'arresto del sindaco dc di Ancona Alfredo Trifogli, democristiano, e due assessori della precedente giunta, Franco Ballelli e Giancarlo Mascino, socialista. « I fatti per cui oggi la magistratura ha emesso gli avvisi di reato si riferiscono alle lottizzazioni edilizie avvenute durante l'anno 1973 alla periferia della città in località Candia. In questa frazione sorsero allora in pochi mesi, come si è visto, una cinquantina di villette. Da quanto si è appreso le licenze edilizie « sotto accusa » sono oltre 160, e quasi tutte firmate dall'ex assessore Ballelli. All'epoca dei fatti, il comune era retto da un'amministrazione di centro-sinistra. Franco Ballelli era assessore all'urbanistica, mentre Giancarlo Mascino si occupava di edilizia pubblica. Alfredo Trifogli (poi eletto al Senato della Repubblica il 29 giugno, e parte della commissione pubblica Istruzione di Palazzo Madama), è stato sindaco della città capoluogo per due anni fa, quando al Comune si è formata una Giunta tripartita PCI-PSI-PRD.

## Un'interessante prospettiva di scambi e di affari con l'URSS

Le scarpe marchigiane a Mosca Grande interesse per la rassegna di tre giorni organizzata nella capitale sovietica dalle organizzazioni artigianali con il patrocinio della Regione — Le Aziende Calzaturiere Associate esporteranno senza intermediari

Semaforo verde per l'artigianato marchigiano nella « piazza » sovietica: ora, dopo la mostra di tre giorni a Mosca (gli ultimi giorni di giugno) gli artigiani del calzaturiero e del tessile vendono senza intermediari nell'Unione Sovietica. Si apre una prospettiva di collegamenti e di affari molto interessanti. « Non è stato facile inizialmente convincere i sovietici della serietà della nostra iniziativa e della qualità del nostro prodotto — sono parole di Enrico Marzilli, presidente dell'ACA (Aziende calzaturiere associate). In genere sono sempre stati un po' restii a trattare con piccole aziende, anche se consorziate. Ma questa volta senza un po' di tempo che abbiamo fatto centro ».

## Le proposte degli amministratori DC di Numana per stravolgere il piccolo centro



ANCONA — Numana, il piccolo centro turistico della « Riviera del Conero » sta per essere attaccato da una valanga di cemento? La domanda, anche se può apparire allarmistica e del tutto ingiusta e opportuna, dopo che si sono apprese le notizie circa la volontà degli attuali amministratori democristiani del comune, rimanda al rapporto di lavoro sottoscritto tra il Piano regolatore del 1975 e la volontà dell'amministrazione DC di stravolgere il piccolo centro. L'attuale piano regolatore, approvato nel 1975, prevede la completa distruzione del piccolo centro storico, per essere sostituito da una nuova edificazione, recuperando tutte le aree disponibili, per destinarle ad attrezzature.

Le uniche aree destinate a costruzioni erano state individuate sulle colline, proprio per dare maggiore respiro alla fascia costiera, già allora soggetta ad intasamento. Poi dopo il 15 giugno c'è stata la completa discussione, in consiglio comunale, della proposta di modifica del Piano regolatore. Si è cercato infatti di adoperarsi solo dove poteva essere utilizzato a vantaggio dei privati e contenuti privatamente, sono state concesse tute a coprire ogni buco decine di licenze. In pratica — al contrario di quello che predicano oggi i democristiani ancorati a una proposta della loro pretesa polemica su Portonovo gli amministratori dc di Numana hanno regolarmente evitato qualsiasi forma di politica di intervento attivo del Comune. Gli unici provvedimenti sui quali si è insistito più volte sono stati quelli di reperire nuove aree per edificare.

« Valutiamo positivamente — ha concluso Lucarini — il fatto che i compagni socialisti abbiano accolto il nostro cenno di rafforzamento della nomina del nuovo presidente dell'entrata in funzione della nuova amministrazione. La commissione politica della giunta rafforza, pur nell'ambito della naturale dialettica e autonomia dei due partiti, i rapporti unitari tra comunisti e socialisti, premessa questa indispensabile perché la politica delle ampie intese possa realizzarsi ».

« Questo è una delle « certezze » dalle quali gli architetti arrivano ad ipotizzare la realizzazione di ulteriori 300 mila metri quadrati di somma ai 210 mila contenuti nelle previsioni del piano vigente — ma ancora non utilizzati — per un'edilizia residenziale di 44 ettari di terreno su cui sorgerebbero decine e decine di villette, di quelle edificabili per uso alberghiero in un tratto di costa che è stata localizzata tra Fano e Ancona, nel tratto del nuovo porto di Ancona, in un'area di 25 ettari per la prima paginazione della formazione collinare del territorio urbano. « Questa zona oramai completamente compromessa e nei confronti della quale, quindi viene a cadere il discorso della salvaguardia edilizia ». Una ben strana spiegazione che poi nella pratica somiglia a se stessa, ma è un fatto: l'edilizia di un tratto destinato dal PRG in un'area di 25 ettari per la prima paginazione della formazione collinare del territorio urbano. « Questa zona oramai completamente compromessa e nei confronti della quale, quindi viene a cadere il discorso della salvaguardia edilizia ».

« Ed ecco altre soluzioni prospettate e che lasciano grossa perplessità: zona di 4 ettari per la costruzione di alberghi a sud del Santa Cristina, la individuazione di un'area residenziale di 25 ettari edificabili tra il Santa Cristina e le Torri e infine la previsione di un terreno di 18 ettari nella zona « verde mare ».

L'attuale piano nelle sue linee generali partiva, per prima cosa, dal presupposto di un equilibrio del territorio già sottoposto ad operazioni critiche. Ha stabilito i limiti di sviluppo urbanistico e naturale. Frutti anche questi di una giunta democristiana il piano redatto dalla precedente amministrazione DC.

## Qui bisogna speculare, facciamo la variante al Prg

Il rischio di un nuovo attacco del cemento sulla riviera del Conero - Si parla di costruire ancora alberghi e villette

Ford Tesi « CON FORD FINO AL MARE E IN MARE CON LA TESI » A tutti coloro che acquisteranno, finalmente a pronta consegna, una FIESTA o ESCORT dal 1° luglio al 31 luglio consegneremo alla firma del contratto uno splendido canotto completo di remi e pompe di gonfiaggio. PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 Ford

INVITO ALLA PROVA nuova Opel Rekord Diesel il diesel "ultima generazione" Velocità 140 km/h. Cambio a cloche di tipo sportivo. Linea filante e aggressiva. Un confort superiore per una vettura della sua classe, con un consumo di gasolio — decisamente contenuto. Cilindrata 1998 cc. IIVA 18% detraibile. Eredi di Stefanelli Dino - Viale Bruno Bozzi 35/37 - Fano « Gran Garage » di Ruggeri Armando - Via Giordano Bruno 37 - Ancona Romano Verdicchio - Piazza Stazione 16 - Macerata Franco Montevidoni Nord - Corso Mazzini 12/18 - Porto San'Elpidio (AP) Emilio & Enrico Montevidoni - C.so Mazzini 241 - S. Benedetto del Tronto (AP)

UN VALIDO MEZZO PER PUBBLICIZZARE I VOSTRI PRODOTTI RICHIEDERE INFORMAZIONI E MODULI DI ISCRIZIONE A: Camera di Commercio di Pesaro C.so XI Sett., 116 Tel. 0721/64541 telex 56229 Camcomer MARCHES PRODUCONO 4.3. MOSTRA MERCATO DI PRODOTTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI ED AGRICOLI DELLA REGIONE MARCHES 2-7 SETT. '78 PESARO - quartiere fieristico di Campanara